

Egregio dottor xxxx,
due parole per invitarla a prendere parte alla prima conferenza stampa nella storia delle Guide Alpine Italiane.

E' terminato da pochi mesi l'Anno Internazionale delle Montagne. Un'iniziativa certamente pregevole nelle intenzioni. Non sappiamo giudicare quanto altrettanto nei fatti. Nè quanto questi siano ridotti ad azioni materiali piuttosto che a proposte educativo-culturali.

Noi Guide Alpine stiamo lavorando da tempo alla diffusione, al recupero, di una prospettiva culturale della montagna dalle precise caratteristiche. Quella che ricerca la relazione e l'ascolto, piuttosto che l'affermazione e lo scontro. Che tende a provocare ricchezza e crescita piuttosto che consumo e alienazione. Che cerca nell'armonia la sua forza. [Precisare meglio che relazione e ascolto sono da intendere non solo per uomo e cultura ma anche per ambiente circostante.](#)

Essere in relazione con l'ambiente, con sé stessi era una tipicità culturale del mondo agropastorale, contadino e montanaro. E' una tipicità umana. E' nel nostro patrimonio.

Nonostante ciò, oggi si tende a concepire la sicurezza solo nelle tecniche e nell'equipaggiamento.

Oggi è forte lo sbilanciamento verso una concezione della Natura quale mero campo sportivo della propria passione. A sua volta, è sempre meno elemento ri-creativo co-stitutivo perché sempre più edonistico, fine a se stesso e alla propria vanità quantificabile, consumabile. Alcuni progetti personali e tantomeno sociali ne fanno da sfondo. Alcune crescite personali ne sono implicate. Ne segue che la sicurezza deve essere garantita. Nulla di più fuorviante per intendere la natura. La cultura italiana manca di attenzione verso la prospettiva "di relazione". Una carenza quindi di tutto un popolo che esubera dall'interessare soltanto il tempo libero, il turismo, l'alpinismo.

Noi pensiamo che un quadro del genere – finora ampiamente condiviso nel settore – meriti l'impegno per introdurre o recuperare elementi culturali che ridiano naturalità alla Natura. Che ridiano umanità all'uomo.

Ridando verità ed importanza alla ricerca dei talenti di sé e del prossimo attraverso il dialogo, non soltanto la competizione. Alzando il rischio cioè di realizzare persone, abbassando quello di forgiare materialisti predisposti all'*avere* e alle frustrazioni dell'*essere*, cibo del consumismo. Intelligenze buttate. Sino a qui arrivano le radici della nostra riflessione. [Meglio togliere.](#)

Lei, nella sua veste di uomo di informazione e di cultura, merita ancor più di essere a conoscenza del nostro tentativo. Forse meritiamo di vedere valutato da parte Sua la potenzialità sociale della prospettiva qui accennata. Superfluo concludere sulla diversa potenza tra i nostri megafoni, tra la nostra possibilità di sensibilizzare giornalisti, direttori, editori, uomini di cultura, amministratori, politici.

Le Guide Alpine sono orgogliose della loro proposta sociale.

Mettono a disposizione la loro competenza per partecipare alla realizzazione di progetti dedicati alla sicurezza e all'ambiente per la scuola, il turismo, il tempo libero, l'educazione. [Precisare meglio che parliamo dei progetti con le connotazioni suddette, non i progetti delle Comunità Montane accettati supinamente.](#)

Nonostante la possibile concomitanza della questione Bush-Saddam saremmo lieti della sua presenza alla conferenza stampa ove, oltre alla dimensione istituzionale delle Guide alpine sarà esposta anche la nostra proposta sociale.

Cordiali saluti

Lorenzo Merlo – Ufficio Comunicazione Guide Alpine Italiane

Per

Alberto Re – Presidente delle Guide Alpine Italiane

Allegati:

invito *conferenza stampa*

articolo su *la sicurezza nella relazione*

